

LO SCONTRO Durissimo botta e risposta tra i due consiglieri Dem

Aborto, volano gli stracci in casa Pd

Rocco a Poggi: «Estremista religioso»

Continua in casa Pd il dibattito sulla fiaccolata anti-abortista. Dopo la dura presa di distanza del consigliere Fabio Poggi dalle critiche mosse dal capogruppo Paolo Trande alla manifestazione, interviene Francesco Rocco per difendere lo stesso Trande.

«Nel tuo intervento, Fabio, c'è tutto il problema, tutta la confusione tra il tuo privato, il credo, i tuoi percorsi spirituali la preghiera, messi sul tavolo argomenti politici - afferma Rocco -. Tutta la confusione tipica di chi non comprende il limite tra l'intangibile sfera delle sue convinzioni (le tue) e la sfera pubblica, collettiva, come le leggi, le Istituzioni e i valori condivisi. Ma alla confusione tra privato e pubblico si aggiunge la manipolazione come quando tu, e i quattro soliti corifei, sempre gli stessi, fai passare una manifestazione in cui uno degli organizzatori dice 'l'aborto distrugge la pace' ovvero 'chi abortisce è causa di guerre' come una preghiera. Esistono preghiere così crude, esistono parole più dure e sprezzanti nei confronti delle donne? È questa la misericordia a cui ti riferisci? Giustifi-

chi, con motivazione degne di un confessionale, una chiara manifestazione politica che strumentalizza la religione, animata da sigle di evidente stampo estremista con aquile imperiali e cuori vandeani, ammiccando alla destra giovanardiana e oltre».

«Alla fine di questa commistione-confusione poi ti permetti di dare un giudizio sulla opportunità sulle parole di un tuo collega che, vivaddio, interviene su temi non am-

ministrativo - consiliari ma fondamentali per il Pd, che, nonostante te, rimane un partito laico, moderno e costituzionale».

«Questo è veramente il colmo ma capisco che idee, opinioni, valori espressi con pienezza, a pieni polmoni e senza gli equilibrismi che ti sono più congeniali ti risultino strani o inappropriati - aggiunge Rocco -. Uno degli obiettivi del Pd era coniugare il cattolicesimo democratico e il ri-

formismo di sinistra: le tue parole di fiancheggiamento a quella manifestazione politica regressiva dimostra c'è un problema serio. Ma un merito ce l'hai, mi hai convinto che a Modena c'è bisogno di un Osservatorio sulla Laicità per fare in modo che la storia non torni indietro, che quelli che tu difendi, nel merito, non abbiano a nuocere più di quanto non facciano con le loro iniziative. Fabio sveglia, sei iscritto al Pd, sei dentro il Pse, sei nella famiglia politica che vuole o già realizzato il matrimonio gay o le unioni civili con la stepchild adoption, leggi liberali sul fine vita o l'eutanasia. Quelle cose che hai scritto tu in Europa non le pensano neanche i popolari ma ti tocca andare dalla parte della estrema religiosa per sentirle. Su una cosa siamo d'accordo: c'è un problema, non è la libertà del capogruppo di difendere i valori del Pd/Pse, ma la tua ambiguità. O con il cattolicesimo politico moderno e laico o con quelli che dicono 'chi abortisce distrugge la pace'».



PROTAGONISTI
A destra Fabio Poggi e Francesco Rocco, entrambi consiglieri comunali Pd. Sotto Andrea Mazzi dell'associazione Giovani XXIII



IL COMMENTO

«La Fede non è un fatto privato»

Possibile che la fede vada bene solo finché rimane nel privato? Invece, per chi crede, il Vangelo è la base dei valori, la giustizia, la solidarietà, la pace, anche la scelta dell'impegno politico. E seguendo Gesù povero si impegna innanzitutto per i diritti dei poveri, degli ultimi, degli oppressi, in tutto il mondo. Compresi anche i bambini che hanno diritto a vivere (tra l'altro l'ha ribadito anche la Corte costituzionale, tra tutte la sentenza 35/97), perché questo diritto sia piena-



mente garantito. E alle donne sia garantito il diritto di portare avanti una gravidanza in condizioni dignitose, cosa che oggi non è. Sui valori poi si trova unità tra chi crede e chi non crede. Non è laico impegnarsi per i diritti? Difendere i più deboli della società? Garantire gli aiuti necessari alla donna perché non siano costrette ad abortire (cosa offre oggi la società a una donna incinta che ha un lavoro a tempo determinato?)

(Andrea Mazzi)

IMMIGRATI L'assessore Urbelli «Le competenze amministrative dovrebbero essere dei Comuni»

Permesso soggiorno, il Comune aiuta la questura

Obiettivo: disporre risorse per supportare la polizia. Protocollo verso il rinnovo

«L'amministrazione comunale modenese auspica da tempo che venga modificata la normativa nazionale in modo da assegnare ai Comuni alcune competenze amministrative attualmente in capo alla Questura per razionalizzare e semplificare procedure che ora sono parcellizzate tra diversi enti». Lo afferma l'assessore al welfare Giuliana Urbelli in merito all'intervento del sindacato Silp-Cgil di alcuni giorni fa.

«I Comuni - continua Urbelli - stanno già gestendo, con esiti positivi, analoghe funzioni per i cittadini comunitari e devono inoltre assolvere a diverse funzioni anche per i cittadini non comunitari. A livello locale, per facilitare l'accesso e la semplificazione delle procedure, nel rispetto dei vincoli normativi e di quelli imposti dalle risorse, abbiamo scelto di valorizzare competenze e risorse territoriali mettendo in rete tutti gli sportelli pubblici dedicati attraverso la sottoscrizione di appositi protocolli con Prefettura, Questura, associazioni sindacali ed enti di assistenza. È in questi giorni in corso di rinnovo il Protocollo con la Questura di Modena finalizzato a mettere a disposizione risorse tecnologiche e umane per supportare le procedure di rilascio del permesso di soggiorno».

Il primo Protocollo è stato approvato nel 2001; successivamente è stato ampliato a Prefettura, Provincia, soggetti



ASSESSORE Giuliana Urbelli

pubblici e privati, e ha comportato la possibilità di mettere a disposizione computer e software, come il programma predisposto dal Ced comunale, utilizzato da Questura e Prefettura per prenotare il ritiro del permesso di soggiorno e gli appuntamenti per ricongiungimenti familiari e primo ingresso; mentre un'ulteriore piattaforma informatica serve a prenotare gli appuntamenti per richiedere la cittadinanza.

Ad oggi sono 43 gli sportelli convenzionati e attivi sul territorio provinciale; nel 2014 i permessi prenotati complessivamente dalla rete degli sportelli

sono stati più di 32.370, oltre 3.430 gli invii di informazioni agli sportelli e quasi 7.300 le prenotazioni per ritirare il permesso di soggiorno dal Centro Stranieri del Comune che svolge anche attività di segreteria organizzativa della rete.

Dal 2006, anche in ragione della sempre maggiore complessità delle procedure amministrative, è stato approvato un protocollo integrativo per l'attività rivolta alla Questura, a cui è stata anche garantita continuità. Il Comune di Modena mette a disposizione indicativamente due persone in Questura e una in Prefettura per il supporto dedicato a questa attività per complessive 604 ore annue presso la Prefettura e 2.397 presso la Questura.

«Occorre inoltre tener presente - sottolinea l'assessore - che negli ultimi anni ci sono state parecchie modifiche alla normativa sui permessi di soggiorno e anche la sperimentazione introdotta da Anci non è più adeguata, dopo che alcuni dei cambiamenti introdotti hanno previsto la gestione della procedura di rinnovo e rilascio attraverso programmi informatici centralizzati gestiti direttamente dal Ministero degli Interni, con l'introduzione dei Kit postale e del permesso di soggiorno elettronico. La possibilità di utilizzare personale in mobilità da altri enti dovrebbe poi fare i conti con la necessità di ulteriori risorse da dedicare allo scopo».

PROROGATA LA SCADENZA DEL BANDO Servizio civile volontario, domande fino al 23 aprile

I giovani interessati a svolgere un anno di servizio civile volontario hanno tempo fino a giovedì 23 aprile per presentare domanda. Il Governo ha infatti prorogato di una settimana la scadenza del bando nazionale inizialmente prevista per il 16 aprile. I posti disponibili, in tutto il territorio provinciale, sono 256. I giovani potranno svolgere il loro servizio in attività di promozione culturale, aggregazione giovanile e prevenzione del disagio, assistenza e animazione rivolte ad anziani e diversamente abili, trasporti socio-sanitari e tutela dei minori.

Il bando nazionale, con l'elenco dei progetti approvati dall'Ufficio nazionale per il servizio civile prevede un impegno di 1.400 ore nell'arco dell'anno, circa trenta ore alla settimana, in un'associazione modenese, con un rimborso di poco più di 400 euro al mese. A fine percorso sarà rilasciato un attestato di partecipazione e una certificazione delle competenze acquisite che fa curriculum.

Il bando è aperto ai giovani dai 18 ai 28 anni, che potranno presentare una sola domanda di candidatura per un solo progetto, scegliendo quello più rispondente alle attitudini personali dall'elenco pubblicato dal Copresc. La domanda deve essere presentata direttamente all'ente presso il quale si desidera svolgere il servizio. È possibile rivolgersi allo sportello informativo del Copresc per un colloquio di orientamento.